

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^q Á »ÀÌ FÍ DE ÓÁ^|Á D FDE FJ STINQ - PN/AIA/99

Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Azienda VOLPATTI ELVER presso l'installazione sita nel comune di San Giorgio della Richinvelda (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale n. 22295/2014;

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della Direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Visto il decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 (Attuazione della Direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006");

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell’articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d’azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall’inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l’articolo 52, comma 1, lettera b) dell’Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell’1 ottobre 2015 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l’articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 74 del 22 gennaio 2015, con il quale è stata rilasciata, a favore dell’Azienda VOLPATTI ELVER con sede legale nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), via Viotta, 4, località Aurava (di seguito indicata come Gestore), l’autorizzazione integrata ambientale per l’esercizio dell’attività di cui al punto 6.6, lettera b), dell’Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l’installazione sita nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), via Viotta, 4, località Aurava;

Vista la nota del 18 ottobre 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 21 ottobre 2019 con protocollo n. 49903, con la quale il Gestore ha inviato un nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA);

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 74 del 22 gennaio 2015, consistente nella sostituzione dell’Allegato “Piano di Utilizzazione Agronomica”;

DECRETA

E’ modificata l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 74 del 22 gennaio 2015.

Art. 1 – Modifica dell’autorizzazione integrata ambientale

1. L’Allegato “PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA” (PUA) al decreto n. 74 del 22 gennaio 2015, viene sostituito dall’Allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 74/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa all'Azienda Volpatti Elver, al Comune di San Giorgio della Richinvelda, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", a Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Soggetto Proponente : Az. Agr. Volpatti Elver

data 04/10/2019

il professionista incaricato

dott. agr. Portolan Mario



Tabella 1 Calcolo della produzione di effluenti zootecnici

consistenza aziendale	n. capi (*)	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./anno)		produzione deiezioni (t./anno)	
		unitario	medio tot. (t)	unitaria	totale (*)	unitaria	totale
suini ingrasso (fase leggero)	3.616	70,0	253	37,00	9.365		
suini ingrasso (fase pesante)	2.712	120,0	325	37,00	12.071		
totali (media)	3.390		271	37,00	10.034		

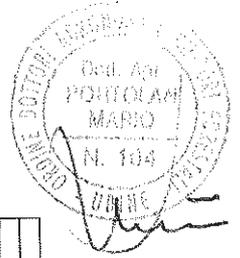
(*) Nota: Trattandosi di produzione di suino semipesante (non contemplato nelle tabelle ufficiali) il calcolo della produzione effluenti viene effettuato considerato che tutto il gruppo sia destinato alla produzione del suino leggero fino allo sfoltimento e del suino pesante per i capi rimasti per la fase conclusiva del ciclo.

Tabella 2 Calcolo della produzione di Azoto

A) suini ingrasso									
Azoto al campo									29.832
Produzione complessiva di liquame									10.034
concentrazione di N nell' effluente liquame				kg/mc	2,97				
liquami utilizzati a fini agronomici									10.034



ZONA NON-VULNERABILE									
Tabella 3 - B Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta									
letari									
12,37									
N da effi. zoot. distribuibile									
3,213									
N al campo									
4,491									
13,951									
disponibilità - Convenzione Concato F.									
quantità di liquami disponibili da allevamento suini									
caratteristiche della unità omogenea									
suoli irrigui - Comuni Alta Pianura									
mais									
40,5%									
3,83									
Caratteristiche della rotazione - tipo									
medica									
9,1%									
0,86									
soja									
50,4%									
4,76									
Altre superfici fuori rotazione									
mais									
3,83									
prod. unit. (t./ha)									
14,0									
coltivazione									
medica									
0,86									
prod. unit. (t./ha)									
40,0									
soja									
4,76									
prod. unit. (t./ha)									
4,5									
epoca di applicazione effluenti									
mais									
9,45									
medica									
soja									
fine inv. primavera									
fine inv. primavera									
primavera									
parz. 1									
1,341									
parz. 2									
1,341									
tot.									
1,606									
Verifica fabbisogni N									
kg N/ha									
350,00									
kg N/ha									
60,00									
kg N/ha									
45									
Contributi di N da									
N c									
30									
An									
143									
precessioni colturali,									
N f									
20									
meteorologia e suolo									
kg/ha									
189									
kg/ha									
46									
fabbisogno azotato netto totale									
kg N									
1,560									
Verifica su N totale									
kg N/ha									
416,22									
kg N/ha									
31									
equiv. kg N									
35,68									
kg N/ha									
170									
equiv. kg N									
35,68									
kg N/ha									
1,795									
Verifica su N effettivo									
kg N/ha									
249,73									
kg N/ha									
18									
kg N/ha									
21,41									
kg N/ha									
102									
kg N/ha									
21,41									
kg N/ha									
1,077									
113,94									
Intervento con concimazione chimica azotata									
totali N chimico utilizzabile (kg)									
483									
gestione concimazione chimica									
copertura									
120,27									
kg/ha									
481									
semina+rpr. veg.									
6,59									
kg/ha									
6									
semina									
4									
kg/ha									
17									
totale									
483									
kg N/ha									
51,16									
EQUAZIONE DELL' AZOTO									
Y x B = Nc + Nf + An + (Kc x Fc)									
tipo									
Y x B									
kg									
1,341									
coltivazione									
Nc									
kg									
153									
mais									
52									
medica									
10									
soja									
214									
1,606									
totale									
143									
disponibilità residua									
Verifica di allevamento - saldo quantità liquami disponibili da allevamento suini									
m.c.									
3,887									
N al campo									
11,556									



ZONA NON VULNERABILE									
Tabella 3 C Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta								ettari	
								6,29	
disponibilità : Volpatti Enrico									
quantità di liquami disponibili da allevamento suini									
		suoli irrigui - Comuni Alla Pianura		sa (ha)		3.887		N al campo	
		mais		51,6%		6,13		N da effi. zoot. distribubile	
		soja		27,6%		1,69		2,083	
		vigneto		20,9%		1,28			
		0,0%							
Altre superfici coltivazione		prec. Mais + soja		ha		3,16		prod. unit. (t./ha)	
		prec. Mais		ha		1,69		4,50	
		prec. Vigneto		ha		1,28		15,00	
		totale		ha		6,13			
epoca di applicazione effluenti									
		mais		fine inv. - primavera					
		soja		primavera					
		vigneto		fine inverno					
		mais		kg N		1.106		parz. 1	
		soja		kg N		-		parz. 2	
		vigneto		kg N		76		tot.	
		N c (mais)		kg N		154		1.336	
		An (a: kg 45 vigneto; b: kg 20 tutti) N f		kg N		126		54	
		kg/ha		kg N		-		kg N/ha	
		29		kg N		180		8,78	
		-		kg N		-		-	
fabbisogno azotato netto totale									
		mais		100,0		liquame mc.		316	
		soja		11,0		liquame mc.		19	
		vigneto		12,0		liquame mc.		10	
		conc.org. in presenza (mclha)		%		%		%	
		conc.org. in presenza (mclha)		%		%		%	
		conc.org. (n. 2 Interventi) interfiere (mclha)		%		%		%	
		totali		345		totali		0,60	
		mais		0,60		%		0,60	
		soja		0,60		%		0,60	
		vigneto		0,60		%		0,60	
		totali N org.		615		totali N org.		615	
		kg N/ha		54		kg N		1.282	
		kg N/ha		350,00		Verifica su N totale		939	
		kg N/ha		45,00		Verifica su N totale		55	
		kg N/ha		120,00		Verifica su N effettivo		31	
		kg N/ha		175,38		Verifica su N effettivo		1.026	
		kg N/ha		19,62		Verifica su N effettivo		564	
		kg N/ha		14,44		Verifica su N effettivo		33	
		kg N/ha		100,38		Verifica su N effettivo		18	
		kg N/ha		100,38		Verifica su N effettivo		615	
		kg N/ha		108,78		Verifica su N effettivo		9	
		kg N/ha		108,78		Verifica su N effettivo		52	
		kg N/ha		108,78		Verifica su N effettivo		667	
Intervento concimazione chimica azotata									
		mais		kg/ha		191,82		totali N chimico utilizzabile (kg)	
		soja		kg/ha		5,38		806	
		vigneto		kg/ha		40,86		9	
		totali		kg/ha		238,06		52	
		totali		kg/ha		238,06		667	
EQUAZIONE DELL' AZOTO									
		Y x B		Nc		K o x F o		Kc x Fc	
		kg		kg		kg		kg	
		1.106		126		63		584	
		76		34		33		9	
		154		83		18		52	
		1.336		180		615		667	
		totali		180		615		667	
disponibilità residua									
		Y x B = Nc + Nf + An + (Kc x Fc) + (K o x F o) + (Kc x Fc)		Nf		Kc x Fc		Kc x Fc	
		kg		kg		kg		kg	
		1.106		126		63		584	
		76		34		33		9	
		154		83		18		52	
		1.336		180		615		667	
		totali		180		615		667	
Verifica di allevamento - saldo quantità liquami disponibili da allevamento suini									
		mais		mc.		3.542		N al campo	
		soja		mc.		3.542		10.531	
		vigneto		mc.		3.542		10.531	





Tabella 3 E		Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta		ettari		57,83	
disponibilità : Volpatti Alvro		N da effi. zoot. distribubile		N al campo		9,253	
quantità di liquami disponibili da allevamento suini		mc		3,112		17,475	
Caratteristiche della unità omogenea		suoli imp. - Comuni Alta Pianura		sau (ha)		51,40	
Caratteristiche degli impieghi		mais		sau (ha)		28,44	
		soja		sau (ha)		8,77	
		vigneto		sau (ha)		14,19	
Altre superfici coltivazione		mais		prod. unit. (t./ha)		14,00	
		soja		prod. unit. (t./ha)		4,50	
		vigneto		prod. unit. (t./ha)		15,00	
epoca di applicazione effluenti		mais		totale		51,40	
		soja		fine inv. primavera			
		vigneto		fine inverno			
fabbisogno di N		mais		parz. 1		parz. 2	
		soja		9,954		9,954	
		vigneto		10,00		395	
Contributi di N da precessioni culturali, meteorologia e suolo		N c (mais)		1,703		395	
		AN (a kg. 45 vigneto; b kg. 20 tutti)		1,138		1,703	
		N f		1,666		12,051	
fabbisogno azotato netto totale				529		11,523	
Gestione effluenti:		mais		equiv. kg. N		8,455	
		soja		equiv. kg. N		287	
		vigneto		equiv. kg. N		491	
Efficienza		mais		%		5,073	
		soja		%		172	
		vigneto		%		295	
Intervento con concimazione chimica azotata		conc.org. in presemina (mc/ha)		2,844		287,30	
		conc.org. in presemina (mc/ha)		96		32,70	
		conc.org. (n. 2 interventi) interfilare (mc/ha)		165		34,63	
		totale		3,106		9,233	
		%		0,60		178,38	
		%		0,60		19,62	
		%		0,60		20,78	
		%		0,60		107,79	
Intervento con concimazione chimica azotata		conc.org. in presemina (mc/ha)		191,92		5,983	
		conc.org. in presemina (mc/ha)		5,38		5,450	
		conc.org. (n. 2 interventi) interfilare (mc/ha)		34,22		47	
		%		34,22		486	
		%		34,22		5,983	
		%		34,22		116,40	
EQUAZIONE DELL' AZOTO		Y x B = Nc + Nf + An + (Kg x Fc)		Kc x Fc		Kc x Fc	
coltivazione		Y x B		Kc x Fc		Kc x Fc	
mais		9,954		5,073		5,450	
soja		395		172		47	
vigneto		1,703		285		486	
totale		12,051		1,666		5,983	
disponibilità residua							
Verifica di allevamento / saldo quantità liquami disponibili da allevamento suini		mc		7		N al campo	
						20	

TABELLA 4 RIEPILOGO DATI PUA

GESTORE	SUPERFICI (ettari)		TIPOLOGIA CULTURALE					Tipologia effluenti utilizzata		
	CATASTALE	SAU	MAIS	ORZO/FRUMEN TO	VIGNETO	SOJA	MEDICA	effluenti avicoli (mc)	Liquame suini (mc)	totale
Az. Volpatti Elver	58,51	56,47	37,48	-	13,49	5,52	-	-	5,544	5,544
Concato Francesco	12,37	9,45	3,83	-	-	4,76	-	-	604	604
Volpatti Enrico	6,29	6,13	3,16	-	1,28	1,69	-	-	345	345
Gasparotto Genesis	5,91	5,77	28,44	-	-	1,65	-	-	430	430
Az Volpatti Alvio & C.s.s.	57,83	51,40	3,16	-	14,19	8,77	-	-	3,106	3,106
totale	140,91	129,21	76,05	-	27,68	22,39	-	-	10,028	10,028
disponibilit�								saldo	mc.	7
								scarto	%	0,07

VERIFICHE

GESTORE	SAU ettari	N organico utilizzabile kg	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico complessivi (kg)		N organico efficiente complessivi (kg)		percentuale efficienza
				unitari (kg)	complessivi (kg)	unitari (kg)	complessivi (kg)	
Az. Volpatti Elver	56,47	19,200	14,501	292	16,481	175	9,889	60,00
Concato Francesco	9,45	3,213	1,560	190	1,795	114	1,077	60,00
Volpatti Enrico	6,13	2,083	1,282	167	1,026	100	615	60,00
Gasparotto Genesis	5,77	1,960	1,564	222	1,278	133	767	60,00
Az Volpatti Alvio & C.s.s.	51,40	17,475	11,523	180	9,233	108	5,540	60,00
totali	129,21	43,931	30,430		29,812		17,887	60,00

$Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fo) + (Kc \times Fc)$

Riepilogo equazioni N	SAU ettari	Y x B	Nc	Nf	An	Ko x Fo	Kc x Fc	Quantit� N a saldo	Note
GESTORE									
Az. Volpatti Elver	56,47	14,380	1,498	-	1,378	9,889	4,612	-	motivazione scarto
Concato Francesco	9,45	1,606	143	-	189	1,077	483	-	
Volpatti Enrico	6,13	1,336	126	-	180	615	667	-	
Gasparotto Genesis	5,77	1,515	165	-	115	767	798	-	
Az Volpatti Alvio & C.s.s.	51,40	12,051	1,138	-	1,666	5,540	5,983	-	





	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/99

Decreto n. 74

Trieste, 22 GEN. 2015

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione dell'Azienda VOLPATTI ELVER di cui al punto 6.6 lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della

delibera stessa;

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007, di emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 59/2005 (ora Allegato VIII, Parte seconda del decreto legislativo 152/2006);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 (Attuazione della Direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della Direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Visto il DM 7 aprile 2006 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152);

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la domanda del 15 settembre 2014, presentata dall'Azienda VOLPATTI ELVER con sede legale nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), via Viotta, 4, località Aurava, (di seguito indicata come Gestore), acquisita dal Servizio competente il 16 settembre 2014, con nota prot. n. 25890, per il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione relativa all'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione – di oltre 30 kg, di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), via Viotta, 4;

Considerato che l'installazione di cui alla citata istanza del 15 settembre 2014 è soggetta ad autorizzazione integrata ambientale a seguito della realizzazione di un nuovo capannone ed al conseguente aumento della capacità produttiva fino a 3550 capi, a fronte dell'attuale capacità di 1680 capi;

Ritenuto pertanto di considerare la domanda presentata dall'Azienda Volpatti Elver, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, quale istanza per l'esercizio di una nuova installazione;

Visto il decreto del Servizio Valutazioni Ambientali n. 1144 SCR 1309 del 12 giugno 2014, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante la costruzione di un capannone per l'ingrasso di suini con relativo stoccaggio effluenti in ampliamento dell'allevamento zootecnico esistente in Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), presentato dall'Azienda agricola Volpatti Elver di San Giorgio della Richinvelda, non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 e al decreto legislativo 152/2006;

Visto che con il citato decreto n. 1144/20014 è stata prevista, tra l'altro, la seguente prescrizione:

- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio che permetta di valutare l'emissione odorigena ante operam e post operam. Tale piano dovrà essere validato da ARPA FVG;

Ritenuto di non recepire, con il presente provvedimento, la suddetta prescrizione di cui al decreto del Servizio Valutazioni Ambientali n. 1144/2014, in quanto già imposta per il procedimento di valutazione impatto ambientale;

Vista la nota prot. n. 28372 del 15 ottobre 2014, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 28393 del 16 ottobre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di San Giorgio della Richinvelda, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Società Acque del Basso Livenza S.p.A., la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 16 ottobre 2014 il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Preso atto che il Gestore con e.mail del 12 novembre 2014, ha inviato la Scheda "MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI", che sostituisce quella presentata in allegato alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 2014/078415 del 25 novembre 2014, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni relativamente alle emissioni in atmosfera e agli scarichi di acque reflue;

Vista la nota prot. n. 39157 del 25 novembre 2014, con la quale ARPA FVG ha formulato delle osservazioni e proposto integrazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo;

Vista la nota prot. n. 61759 del 26 novembre 2014, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha chiesto integrazioni documentali;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 27 novembre 2014 della Conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 28393 del 16 ottobre 2014, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 32268 del 1 dicembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC);

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i chiarimenti del Gestore, i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA FVG ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN) e la Società Acque del Basso Livenza S.p.A., non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 14 maggio 2014;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la nota del 5 dicembre 2014, con la quale il Gestore ha chiesto la rettifica della relazione istruttoria nella parte relativa al sistema di distribuzione dell'acqua, modificando la dicitura "L'acqua viene prelevata da pozzo aziendale e dalla condotta consortile Cellina Medusa" con "L'approvvigionamento dell'acqua avviene da acquedotto consortile";

Considerato che ai sensi dell'articolo 29, comma 8 del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto

sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

L'Azienda VOLPATTI ELVER con sede legale nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), via Viotta, 4, località Aurava, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione – di oltre 30 kg), sita nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), via Viotta, 4, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
 - a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
 - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
 - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto.
 - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.
2. Il Gestore adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), quale parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. **Entro 10 giorni dall'avvio effettivo dell'esercizio dell'installazione**, il Gestore effettua la comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone. Il mancato invio della suddetta comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** (dieci) dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in

particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10, del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale all'Azienda Volpatti Elver. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di San Giorgio della Richinvelda, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale, alla Società Acque del Basso Livenza S.p.A. e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



ambd2



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO- TERRITORIALE DELL' IMPIANTO

L'Azienda Agricola Volpatti Elver si trova in Provincia di Pordenone, nel Comune di San Giorgio della Richinvelda, loc. Aurava ed è posizionato nell'area agricola a Sud-Est di quest'ultimo centro abitato; il vigente PRGC classifica l'area in cui è inserito l'allevamento come zona agricola omogenea E. 6.2. Trattasi di area tipicamente agricola (seminativi e vigneti) con presenza di altri insediamenti zootecnici (allevamenti suini e polli).

Catastalmente il centro zootecnico aziendale è rilevabile nel Comune di San Giorgio della Richinvelda, in lotto di cui al F. 26, mapp. 178, 283, 285, 355 (ex 287).

Il dimensionamento planimetrico dell' impianto mette in evidenza i seguenti dati:

- CAPANNONE A : SUS mq. 1.332 SUA mq. 1.733.
- CAPANNONE B : SUS mq. 1.564 SUA mq. 1.840
- Superficie utile di allevamento : mq. 3.573
- Superficie utile di stabulazione : mq. 2.896

ATTIVITA' PRODUTTIVE

L' attività svolta nell' impianto IPPC oggetto della presente relazione è relativa all'allevamento di suini ingrasso (suino semi-pesante).

La capacità di allevamento è pari a **3.550** capi.

L'allevamento in esame, è stato realizzato negli anni '90 con la costruzione del primo capannone (Cap A) che permetteva una potenzialità di 1.680 posti suini. Attualmente è in corso la realizzazione del secondo capannone (cap. B) che aumenterà la potenzialità dell'impianto a 3.550 posti suino.

Sotto il profilo gestionale l'allevamento si configura come allevamento di ingrasso gestito con contratto di soccida.

Il ciclo produttivo viene gestito per la produzione del suino semi-pesante con capi accasati al peso di kg. 27-28 e venduti al peso di kg. 135.

Nello specifico, i suinetti arrivano in allevamento provenienti da centri di riproduzione e vengono immediatamente immessi nei box di allevamento previa preselezione funzionale all'uniformità corporeo-ponderale.

In tali box i soggetti sviluppano tutto il ciclo produttivo che sarà caratterizzato da un preliminare prelievo dei capi più formati (sfoltimento dei "fioroni") e conseguente conclusione delle partite con una uniformità ponderale particolarmente gradita al macello.

I soggetti già arrivano in allevamento abituati all'alimentazione a bagnato (inizialmente con acqua che successivamente viene parzialmente sostituita dal siero). La scelta del razione "a bagnato" consente adeguata distribuzione dell'alimento sui truogoli, garantendo a tutti i capi di potersi appastare convenientemente pur operando in regime di razione controllato.

I mangimi utilizzati sono caratteristici per ogni fase in fatto di rapporto caloria/proteina in modo da assicurare gli apporti energetici e proteici prescritti dalla tabella nutrizionale tipica della razza prescelta. Allo scopo assume particolare importanza l'integrazione aminoacidica che consente la riduzione dell'apporto azotato da parte degli alimenti migliorandone l'efficienza nella trasformazione.

Sistema di alimentazione

Il razione avviene mediante mangimi acquistati da primaria azienda nazionale.

Le formulazioni alimentari sono differenziate in funzione delle fasi di accrescimento e prevedono l'apporto di farine proteiche nobili (farina di pesce ed aminoacidi) alle fasi di allevamento iniziali, l'apporto energetico nella fase finale di ingrasso.

L'impianto di alimentazione principale si riferisce alla somministrazione liquida della razione giornaliera (il vettore dell' alimento è rappresentato dal siero e dall' acqua).

Esso è costituito da una vasca in acciaio inox, poggiante su sistema di pesatura sulla quale affluiscono, in ordine, l'acqua, il siero ed i mangimi nei quantitativi prestabiliti dal programma alimentare predisposto per ogni unità produttiva.

Analogamente alla predisposizione della broda anche il sistema di distribuzione è interamente computerizzato.

Pertanto le miscelate, una volta pronte, vengono trasferite ai locali di allevamento a mezzo di congrua tubatura di distribuzione (interrata per il trasferimento della broda al capannone 2), anch' essa in acciaio inox con decorso ad anello comprendente entrambi i capannoni e sviluppantesi lungo l'asse principale dei capannoni stessi con calate posizionate in corrispondenza di ogni box sui rispettivi truogoli. Ogni truogolo riceve la quantità di alimento programmata (n. capi x quantitativo individuale giornaliero di broda).

L'aggiornamento/variazione del programma (a seguito di mortalità, stato di salute, situazioni climatiche contingenti ecc.) viene effettuato mediante "forzatura" del programma originario e si rende attuabile già dal pasto successivo.

In ogni caso, la distribuzione in truogolo consente l'assunzione della razione in modo uniforme e si presta a soddisfare le esigenze del razionamento di gruppo.

Il controllo dell'integrità funzionale dell'impianto è quotidiano. La gestione computerizzata dell'impianto segnala immediatamente le eventuali disfunzioni del sistema.

Sistema di distribuzione dell'acqua

L'approvvigionamento dell'acqua avviene da acquedotto consortile e si riferisce prevalentemente all'utilizzo alimentare a completamento dell'apporto liquido rappresentato dal siero.

L'impianto di abbeverata consiste in una tubatura in acciaio inox, sagomata ad anello, dalla quale si dipartono le calate individuali per ogni box.

Tale apporto idrico è complementare alla distribuzione dell'alimento in forma liquida in soddisfazione alle previsioni della specifica normativa sul benessere animale (D.L.vo 200/2010).

I succhiotti sono di tipo antispreco. Il posizionamento dei succhiotti sopra il truogolo dell'alimentazione evita che l' acqua consumata per soddisfazione delle caratteristiche comportamentali degli animali vada a sversare nel liquame.

Anche per l'impianto di abbeverata il controllo del funzionamento è quotidiano.

Climatizzazione dei locali

Impianto ventilazione

La ventilazione prevalente è quello di tipo naturale/forzato con pescaggio dell'aria dalla finestratura laterale ed espulsione della stessa dal tetto a mezzo di caminelle equamente distribuite sulla copertura.

Energia

L'impianto è provvisto di impianto di generazione di energia (impianto fotovoltaico). La quota eccedente per difetto dell' auto-produzione viene acquistata dall'esterno.

I consumi di energia si riferiscono esclusivamente a quelli elettrici, costituiti in prevalenza da consumi dall'impianto di distribuzione degli alimenti.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera si riferiscono ai seguenti inquinanti: NH₃ - CH₄ - N₂O – Polveri.

Le fonti di emissione sono riferibili:

a) ai **locali di allevamento** dell'impianto IPPC in oggetto sono di tipo diffuso e provengono da finestratura/capolino;

b) agli **stoccaggi degli effluenti**, in quanto realizzate in vasca esterna scoperta sono state considerate come fonte emissiva diretta;

c) alle attività di **spandimento agronomico**: esse sono relative al sistema di distribuzione ed all'intervallo intercorrente tra la distribuzione stessa e l' interramento (max entro 6 ore).

Scarichi idrici

Gli scarichi di tipo "civile" derivano dai locali uso ufficio/servizi ove si trovano spogliatoio, servizi igienico-sanitari e docce.

La quantificazione di tali acque reflue viene pertanto qualificata come uso – civile assimilabile al domestico e viene gestita con i tradizionali sistemi di trattamento:

Acque bianche → condensagrassi → perdente / dispersione diffusa
Acque nere → Imhoff → perdente / dispersione diffusa.

Per quanto concerne i lavaggi dei locali di allevamento sono effettuati con getto di acqua a pressione. Non è previsto l'uso di disinfettanti durante le operazioni di lavaggio. Queste acque vanno nella vasca di raccolta dei liquami.

Emissioni sonore

L'impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurno e notturno, discontinuo e reversibile);
- Attività di preparazione della "broda" (diurna, discontinua e reversibile);

Effluenti di allevamento

Caratteristiche fisiche

Gli effluenti dell'allevamento in esame, sono di natura semi-liquida, caratterizzati da contenuto in sostanza secca iniziale compreso tra il 5.5% e l' 8.0 %, comunemente denominati "liquami".

La ridotta quantità di liquami prodotta ed il loro elevato contenuto in sostanza secca sono il risultato di tutte le tecniche di riduzione degli sprechi idrici previste in adozione nell'allevamento:

- gestione dell'alimentazione per fasi,
- razionamento alimentare sotto forma liquida,
- distribuzione dell'alimento mediante impianto computerizzato,
- riduzione sostanziale dello spreco idrico,
- lavaggio di fondo unicamente alla fine di ciclo produttivo.

La quantità di effluente è dunque correlata prevalentemente alla quantità di feci ed urine prodotte.

Modalità di gestione degli effluenti

L'allevamento è caratterizzato da due sistemi di stoccaggio dei liquami :

- Cap. A): quello sottogrigliato (non computato a fini dell'autonomia di stock);
- Cap B): quello in vasche esterne aperte alle quali gli effluenti arrivano con sistema di asporto tipo vacuum.

I liquami del cap. A. verranno trasferiti nei vasconi esterni per completare il loro ciclo di maturazione.

I liquami vengono utilizzati agronomicamente secondo le modalità indicate nel PUA.

Mortalità dei capi allevati

La consistenza di detta mortalità da una parte si manifesta come costante fisiologica dell'attività di allevamento e dall'altra come conseguenza di situazioni particolari, sanitarie (insorgenza di patologie o malattie o stati di debilitazione) ed ambientali (eccesso di caldo) cui i soggetti allevati possono incorrere.

Vengono stoccati in apposito contenitore-frigo per poi essere ritirati da ditta autorizzata, quale "prodotto di origine animale cat. 2" ai sensi del REG. CE 1069/2009.

Rifiuti

Dall'attività di allevamento derivano anche le seguenti tipologie di rifiuti:

- 1) Rifiuti da imballaggio: essenzialmente costituiti da imballaggi in plastica, carta, cartone e vetro.
- 2) Rifiuti pericolosi: contenitori vuoti dei vaccini e contenitori vuoti dei disinfettanti.

I suddetti rifiuti vengono stoccati in appositi contenitori e quindi ritirati da aziende specializzate, per essere conferiti agli impianti autorizzati.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

1. BUONE PRATICHE AGRICOLE		
1.1 Buone pratiche di allevamento	Stato di attuazione ¹	Note
Attuazione di programmi di informazione formazione del personale	applicata	
Accurata registrazione dei consumi energetici, idrici, del mangime, dei fertilizzanti naturali ecc.	applicata	
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti	applicata	
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria	applicata	
1.2 Riduzione dei consumi idrici		
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropultrici	applicata	
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi	applicata	
Manutenzione continua della rete idrica	applicata	
Utilizzazione di sistemi antispreco	applicata	
1.3 Riduzione dei consumi energetici		
Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente	Non pertinente	
Corretta regolazione dei bruciatori e distribuzione omogenea dell'aria calda	Non pertinente	
Controllo e calibrazione dei sensori termici	applicata	
Ricircolazione dell'aria calda	applicata	
Adeguate coibentazione dei tunnel	Non pertinente	
Manutenzione continua dell'impianto	applicata	
Disposizione delle bocche di riscaldamento verso il basso	Non pertinente	
1.4 Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti		
Riduzione al minimo delle emissioni nel suolo e nell'acqua	applicata	
Esame delle caratteristiche dei terreni nel piano di spandimento	applicata	
Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua naturali	applicata	
2 Tecniche nutrizionali		
Alimentazione per fasi	applicata	
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	applicata	
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	applicata	
Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	applicata	
Integrazione della dieta con altri additivi	applicata	



1 APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

Riduzione delle emissioni dai ricoveri		
3.MTD PER LA RIDUZIONE DI NH₃ DAI RICOVERI SUINICOLI		
3.1 scrofe in attesa di calore/gestazione e suini in accrescimento/ingrasso		
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	applicata	Solo cap. B
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	Non pertinente	
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido	Non pertinente	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti verticali	Non pertinente	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	Non pertinente	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	Non pertinente	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido	Non pertinente	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	Non pertinente	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con parte piena centrale convessa con fossa sottostante a pareti svasate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	Non pertinente	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con raschiatore nella fossa sottostante	Non pertinente	
Pavimento parzialmente fessurato interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	Non pertinente	
Pavimento pieno interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	Non pertinente	
Pavimento con lettiera in area di riposo per scrofe in gruppo con autoalimentatori	Non pertinente	
3.2 scrofe in allattamento (inclusi i lattonzoli)		
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante divisa in due parti per la raccolta separata delle deiezione della scrofa e di quelle dei suinetti	Non pertinente	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	Non pertinente	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e sistema di ricircolo con liquami in cunette senza strato liquido	Non pertinente	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e bacinella di raccolta prefabbricata sottostante	Non pertinente	
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami sottostante a ridotta superficie emettente	Non pertinente	
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore per la rimozione dei liquami nella fossa sottostante	Non pertinente	

3.3 suini in post-svezzamento		
Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	Non pertinente	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	Non pertinente	
Box gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTF) o grigliato (PTG) e fossa sottostante con raschiatore	Non pertinente	
Box gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PPG) e ricircolo dei liquami in cunette o tubi senza strato liquido	Non pertinente	
Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	Non pertinente	
Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) e sistema a doppia climatizzazione	Non pertinente	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena in pendenza o centrale convessa con fossa di raccolta a pareti verticali	Non pertinente	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG), parte piena centrale convessa con fossa dei liquami a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	Non pertinente	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) a parte centrale convessa con fossa liquami sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	Non pertinente	
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e ricircolo dei liquami in cunette o tubi senza strato liquido	Non pertinente	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore nella fossa sottostante	Non pertinente	
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) con copertura di parte dell'area piena (sistema a kennel)	Non pertinente	
Box con pavimento pieno e lettiera estesa a tutta la superficie (lettiera integrale)	Non pertinente	
5 Trattamenti aziendali degli effluenti		
Separazione meccanica del liquame suino	Non applicata	
Aerazione del liquame suino tal quale o della frazione chiarificata	Non applicata	
Trattamento biologico di frazioni chiarificate di liquame suino	Non applicata	
Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini	Non applicata	
Trattamenti anaerobici con recupero di biogas	Non applicata	
Evaporazione e disidratazione del liquame suino	Non applicata	
6 Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (palabile)		
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palabili suini)	Non pertinente	
Per accumuli temporanei in campo, il posizionamento del cumulo lontano dai recettori come corsi d'acqua in cui il percolato potrebbe entrare e da abitazioni civili	Non pertinente	

6.1 Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (non palabile) in vasche a pareti verticali		
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche	Applicata	
Basamenti e pareti impermeabilizzate	Applicata	
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione	Applicata (cadenza pluriennale)	
Doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo	Applicata	
Miscelazione del liquame solo in occasione del prelievo per gli spandimenti	Applicata	
Copertura delle vasche: -coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende; -coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), poliestere espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	Applicata	
7. Riduzione delle emissioni dallo spandimento		
Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	Applicata	
Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	Applicata	
Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	Applicata	
Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	Applicata	
Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	Non applicata	
Presenza di copertura vegetale permanente (anche boscata) nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali e del reticolo principale di drenaggio, ove è fatto divieto di spandimento di effluenti zootecnici.	Applicata	
Interramento entro le 24 ore (palabili)	Non pertinente	



ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata all'Azienda Agricola VOLPATTI ELVER per la gestione di un allevamento della capacità massima di complessivi 3.550 posti suini (capannoni A-B) a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'Azienda deve effettuare lo spandimento degli effluenti in conformità a quanto previsto dal Piano di Utilizzazione Agronomica predisposto ai sensi della D.G.R. del 16 marzo 2007, n. 536 e del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006 e, qualora lo spandimento agronomico avvenga in zone vulnerabili, ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres.
2. i contenitori per gli effluenti zootecnici devono soddisfare le norme tecniche riportate nel D.M. 7 aprile 2006 e nel Codice di Buona pratica agricola.
3. le vasche a pareti verticali per lo stoccaggio di materiali non palabili devono essere coperte ricorrendo ad una delle seguenti tecniche:
 - a) coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende;
 - b) coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame.
4. l'Azienda deve fare una valutazione della conservazione dei materiali contenenti amianto del tetto del capannone A, in occasione di qualsiasi intervento che possa causare disturbo dei materiali contenenti amianto.
5. l'Azienda deve presentare, entro 6 mesi dalla Pubblicazione delle Bat conclusions, uno studio di fattibilità contenente una valutazione tecnico-economica per la realizzazione presso il capannone A di quanto previsto dalle Bat conclusions stesse;
6. l'Azienda, entro 5 anni dal rilascio dell'AIA, deve concordare con ARPA FVG le modalità per l'applicazione dell'articolo 29 sexies comma 6 bis, del d.lgs 152/2006.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 c.

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Il Piano potrà essere soggetto a revisione sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito dell'esame dei dati del Piano di Monitoraggio e Controllo o di indicazioni della Regione Friuli Venezia Giulia.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo almeno pari alla durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'installazione	Azienda Volpatti Elver	Volpatti Elver
Società terze contraenti		
Autorità competente	Regione Autonoma FVG	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone.

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale	Quotidiana	registrazione anomalie ed interventi	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana	registrazione anomalie ed interventi	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Bimestrale	registrazione	mc/giorno
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Settimanale	registrazione Anomalie ed interventi	
Manutenzione vasca Imhoff	Svuotamento fanghi	Annuale	Documento ditta autorizzata, data intervento	mc

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi, (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi, (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	Quantità
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Bimestrale	registrazione	kWh
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Monitoraggio liquami	Analisi SS-Ph-N-P-Cu-Zn-Na	Triennale	registrazione	
	Quantitativo stoccato	Trimestrale		mc
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo tenuta vasche	Annuale/allo svuotamento	registrazione anomalie ed interventi	
Controllo dispositivi di carico/scarico contenitori degli effluenti	Controllo visivo	Al momento dell'utilizzo	registrazione anomalie ed interventi	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio	registrazione anomalie ed interventi	
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Verifiche di legge su recipiente a pressione (serbatoio GPL)	Controllo integrità ed efficienza strumenti di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento ditta autorizzata data intervento	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Controllo dello stato di manutenzione della copertura del capannone A	Controllo visivo	annuale	Registrazione e segnalazione anomalie	

1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

L'Azienda dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo/die
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo/die
Consumo di acqua	litri per capo/die
Consumo di mangime	kg per capo /die



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Arpa effettua, con oneri a carico del gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	Una volta entro il quarto anno di validità dell'AIA, una volta entro il settimo, anno una volta entro la scadenza dell'AIA	3

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Soggetto Proponente : Az. Agr. Volpatti Elver

data 04/09/2014

il professionista incaricato
dott. agr. Portolan Mario

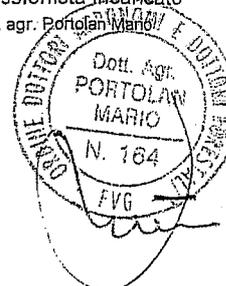


Tabella 1							
Calcolo della produzione di effluenti zootecnici							
consistenza aziendale	n. capi (*)	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./anno)		produzione deiezioni (t./anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale (*)	unitaria	totale
suini ingrasso (fase leggero)	3.616	70,0	183	37,00	6.774		
suini ingrasso (fase pesante)	2.712	120,0	84	37,00	3.127		
totali	6.328		267		9.901		

(*) Nota: Trattandosi di produzione di suino semipesante (non contemplato nelle tabelle ufficiali) il calcolo della produzione effluenti viene effettuato considerato che tutto il gruppo sia destinato alla produzione del suino leggero fino allo sfoltimento e del suino pesante per i capi rimasti per la fase conclusiva del ciclo.

Tabella 2		
Calcolo della produzione di Azoto		
A) suini ingrasso		kg
Azoto al campo		29.346
Produzione complessiva di liquame	mc/anno	9.901
concentrazione di N nell' effluente liquame	kg/mc	2,96
liquami utilizzati a fini agronomici	mc/anno	9.901

Tabella 3 A		Piano di utilizzazione dell'Azoto su terreni in conduzione diretta		lettari		51,81	
disponibilità : Conduzione diretta		N al campo		29,346		N da aff. zool. distribuib. 16,762	
Caratteristiche della unità omogenea		suoli iniqui - Comuni Alta Pianura		49,30			
Caratteristiche degli impieghi		maïs		28,76			
		soja		14,92			
		vigneto		4,86			
Altre superfici coltivazione		maïs		0,76		14,00	
		maïs		28,76		prod. unit. (t./ha)	
		soja		14,92		prod. unit. (t./ha)	
		vigneto		4,86		prod. unit. (t./ha)	
epoca di applicazione effluenti		maïs		48,54			
		soja					
		vigneto					
fabbisogno di N		maïs		10,066		10,066	
		soja		671		671	
		vigneto		583		583	
Contributi di N da		N c (maïs)		1,150		11,321	
precessioni colturali,		An (e: kg-45					
irreologia e suolo		vigneto: b:kg 20		1,190			
		N f					
fabbisogno azotato netto totale		maïs		39		39	
		soja		11,282		11,282	
		vigneto					
Gestione effluenti:		maïs		4,314		12,787	
		soja		209		619	
		vigneto		146		432	
Efficienza		maïs		0,60		7,672	
		soja		0,60		371	
		vigneto		0,60		259	
		totale		4,669		8,303	
		N org.				1,7105	
Intervento con concimazione chimica azotata		maïs		103,24		2,979	
gestione concimazione chimica		soja		0,10		2,969	
		vigneto		1,65		2	
		totale		104,99		5,949	
EQUAZIONE DELL'AZOTO		Y x B = Nc + Nf + An (Kc x Fc)		1,150		Kc x Fo	
tipo coltivazione		maïs		10,066		2,969	
		soja		671		371	
		vigneto		583		316	
disponibilità residua		totale		11,321		2,979	
Verifica di allevamento: saldo quantità liquami disponibili da allevamento suini				5,239		15,509	

Tabella 3 - B		Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta		ettari		15,10	
disponibilità - Convenzione Concato F.		ZONA NON VULNERABILE		N al campo		15,509	
quantità di liquami disponibili da allevamento (sùml)		mc		5,232		N al campo	
caratteristiche della unità omogenea		suoi ingui - Comuni Alla Pianura		sau (ha)		11,97	
Caratteristiche della rotazione - tipo		mais		sau (ha)		6,35	
		medica		sau (ha)		0,86	
		soja		sau (ha)		4,76	
Altre superfici fuori rotazione coltivazione		mais		prec. mais /soja		6,35 prod. unit. (t./ha)	
		medica		prec. mais		0,86 prod. unit. (t./ha)	
		soja		prec. Mais		4,76 prod. unit. (t./ha)	
epoca di applicazione effluenti		mais		totale		11,97	
		medica		fine inv. primavera			
		soja		fine inverno			
				primavera			
fabbisogno di N		mais		kg N		25,00	
		medica		kg N		2,223	
		soja		kg N		1,50	
				kg N		52	
				kg N		214	
				kg N		214	
				kg N		244	
				kg N		34	
				kg N		20	
				kg N		239	
				kg N		4	
Contributi di N da precessioni colturali, meteorologia e suolo						4	
fabbisogno azotato netto totale				kg N		2,493	
Gestione effluenti		mais		liquame mc.		150,0	
		medica		liquame mc.		12,0	
		soja		liquame mc.		12,0	
				totale		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
Efficienza		mais		%		1,694	
		medica		%		18	
		soja		%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,488	
				%		45	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%		10	
				%		57	
				%		1020	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		0,60	
				%		1,694	
				%		18	
				%		102	
				%		11,814	
				%		0,36	
				%		4	
				%		2,483	
				%		953	
				%			

TABELLA 4

RIEPILOGO DATI PUA

GESTORE	zone vulnerabilità	SUPERFICI (ettari)				TIPOLOGIA COLTURALE					Tipologia effluenti utilizzata	
		CATASTALE	SAU	MAIS	ORZO/FRUMENTO	VIGNETO	SOJA	MEDICA	effluenti avicoli (mc)	Liquame suini (mc)	totale	
Az. Volpatti Elver	no	51,81	49,30	28,76	-	14,92	4,86	-	-	-	4,669	4,669
Concato Francesco	no	15,10	11,97	6,35	-	-	4,76	-	-	-	1,020	1,020
Az Volpatti Alvio & C.s.s.	no	57,83	51,40	28,44	-	14,19	8,77	-	-	-	4,215	4,215
totale		124,74	112,67	63,55	-	29,11	18,39	0,86	-	-	9,904	9,904
disponibilità	mc.										9,901	9,901
											saldo	mc. -
											scarto	% -
												2
												0,03

VERIFICHE

GESTORE	zone vulnerabilità	SAU ettari	N organico utilizzabile kg	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico complessivi (kg)		N organico efficiente complessivi (kg)		percentuale efficienza
					unitari (kg)	kg	unitari (kg)	kg	
Az. Volpatti Elver	no	49,30	16,762	11,282	281	13,838	168	8,303	60,00
Concato Francesco	no	11,97	4,070	2,493	253	3,023	152	1,814	60,00
Az Volpatti Alvio & C.s.s.	no	51,40	17,475	11,523	243	12,493	146	7,496	60,00
totali		112,67	38,307	25,297		29,354		17,612	60,00

EQUAZIONE DELL' AZOTO

$$Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fo) + (Kc \times Fc)$$

Riepilogo equazioni N	zone vulnerabilità	SAU ettari	Y x B	Nc	Nf	An	Kc x Fo	Kc x Fc	Quantità N a saldo	Note
GESTORE										
Az. Volpatti Elver	no	49,30	11,321	1,150	-	1,190	8,303	2,979	-	motivazione scarto
Concato Francesco	no	11,97	2,488	244	-	239	1,814	679	-	
Az Volpatti Alvio & C.s.s.	no	51,40	12,051	1,138	-	1,666	7,496	4,027	-	

